

«No a leggi per le coppie gay». Binetti nel mirino

Paola Binetti non voterà «nessuna normativa giuridica a tutela delle coppie gay». Su questa affermazione si è prodotto ieri l'ennesimo caso politico-mediatico della campagna elettorale. Politici e associazioni che sostengono proposte come i Dico e i Cus, infatti, hanno subito approfittato delle dichiarazioni rese dall'ex senatrice «teodem» al canale satellitare Ecotv, per darle addosso. Lei ha risposto sostenendo di difendere le proprie idee, ma denunciando la strumentalizzazione di un'intervista realizzata quasi un mese fa e abbandonata perché «si stava trasformando in un interrogatorio sull'omosessualità» che «nulla aveva a che fare con il Pd». La Binetti spiega di aver diffidato gli autori dalla messa in onda del colloquio, ieri anticipato alle agenzie. «Faziosamente», ritiene la Binetti, senza data, né contesto. Per questo annuncia una querela all'emittente. Opposta la versione del responsabile della tv, Pino Gagliardi: nessuna coercizione. Tra l'altro il Pd ha protestato perché il Tg5 ha ignorato le precisazioni. Davanti alle telecamere la Binetti

aveva argomentato la sua ben nota posizione, dicendo di privilegiare la dimensione eterosessuale, «perché la complementarità biologica, la complementarità con cui ognuno di noi raggiunge la pienezza della sua maturità, ha questa come strada maestra». Tanto è bastato per dar fuoco alle polveri dell'indignazione. Segno di una campagna nervosa su questi temi, come testimoniato dalla contestazione subita da Giuliano Ferrara. E l'ennesima polemica tra la «teodem» e gli omosessuali segue a quella scaturita dalle affermazioni del generale Mauro Del Vecchio, anche lui candidato Pd, sulla non attitudine dei gay al servizio militare. La Binetti sarebbe, dunque, «il cappellano militare di una nuova crociata» secondo Titti De Simone e Vladimir Luxuria. È partito in quarta anche il socialista Franco Grillini, già presidente dell'Arcigay, che ha invitato la neuropsichiatra a tornare sui banchi universitari. Immane, poi, da parte dello stesso Grillini e da altri esponenti omosessuali accuse di omofobia, integralismo, razzismo e clerico-fascismo, con ampi riferimenti all'immane ciclo.

Dall'interno del Pd sono, invece,

giunti all'esponente cattolica richiami all'osservanza del programma. Da Anna Paola Concia, attivista gay, la cui amicizia con la collega è stata messa in risalto tempo fa dai media («ci dovrà essere una legge sulle unioni civili») e dal ministro Barbara Pollastrini, autrice del ddl sui Dico. Ma alla Concia, nella videointervista contestata, l'esponente teodem replica, pur confermandole la stima, che se i Dico andranno in aula lei non li voterà. Secco Genaro Migliore (Prc): «Il Pd è purtroppo pervaso da una cultura omofoba».

il polverone

Ecotv, nonostante una diffida, usa dichiarazioni raccolte un mese fa Mezza sinistra l'accusa di omofobia. Concia e Pollastrini (Pd) la rimbeccano E lei: vogliono strumentalizzarmi